

## II.

## SEDUTA DI VENERDÌ 13 GIUGNO 1958

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDI

## DEL VICEPRESIDENTE ROSSI

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	15
<b>Comunicazioni del Presidente</b> . . . . .	16
<b>Disegni di legge:</b>	
(Autorizzazione di relazione orale) . . . . .	19
(Presentazione) . . . . .	18
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 (1)	17
PRESIDENTE . . . . .	17
Valsecchi, <i>Presidente della Commissione speciale</i> . . . . .	17
Andreotti, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . .	17
Lombardi Riggardo . . . . .	17
Faletra . . . . .	18
Angioy . . . . .	18
<b>Proposte di legge (Annunzio)</b> . . . . .	15
<b>Corte costituzionale (Trasmissione di sentenze)</b> . . . . .	16
<b>Corte dei conti (Trasmissione di documenti)</b>	16
<b>Giunta del Regolamento, Giunta delle elezioni, Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio (Annunzio di composizione)</b> . . . . .	16
<b>Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)</b>	21
<b>Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Trasmissione)</b> . . . . .	16
<b>Relazione generale economica (Annunzio)</b>	16
<b>Votazione segreta</b> . . . . .	19

La seduta comincia alle 11,30.

SEMERARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bersani e Montini.

(I congedi sono concessi).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

SAVIO EMANUELA e MANZINI: « Disposizioni sulla stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza » (7);

DAL CANTON MARIA PIA: « Modifica agli articoli del codice civile: 269 (dichiarazione giudiziale di paternità), 271 (legittimazione attiva e termine) e 279 (alimenti) » (8);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Costituzione di un corpo di polizia femminile » (9);

TOZZI CONDIVI: « Riordinamento e finanziamento del Centro nazionale di studi leopardiani » (10).

Saranno stampate e distribuite. Le prime due, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

**Annunzio di composizione della Giunta del Regolamento, della Giunta delle elezioni, della Giunta per le autorizzazioni a procedere.**

PRESIDENTE. A norma del regolamento, ho chiamato a far parte:

della Giunta del regolamento, i deputati Bonino, Bozzi, Caprara, De Martino Francesco, Dominedò, Laconi, Roberti, Russo Carlo, Tesauo e Tozzi Condivi;

della Giunta delle elezioni, i deputati Amadei Leonetto, Amiconi, Assennato, Bianco, Boiadi, Breganze, Brusasca, Buzzelli Aldo, Colitto, Corona Giacomo, Covelli, De' Cocci, Dominedò, D'Onofrio, Foderaro, Foschini, Jacometti, Lucifredi, Malagugini, Miceli, Michelini, Migliori, Polano, Preti, Rocchetti, Schiavetti, Schiratti, Tesauo, Vedovato e Viale;

della Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio, i deputati Aimi, Amendola Pietro, Angioy, Ballesi, Berlinguer, Bottonelli, Dante, Degli Occhi, Gaspari, Gatto Eugenio, Greppi, Merenda, Napolitano Giorgio, Palazzolo, Paolucci Silvio, Reale Oronzo, Riccio, Scarascia, Schiano, Silvestri e Viviani Arturo.

La Giunta delle elezioni è convocata oggi stesso, al termine della seduta, nell'aula della Commissione giustizia, per procedere alla propria costituzione.

**Annunzio della relazione generale economica.**

PRESIDENTE. I ministri del bilancio e del tesoro hanno depositato alla Presidenza la relazione generale sulla situazione economica del paese per l'anno 1957 (Doc. VII, n. 1).

È stata stampata e distribuita.

**Trasmissione di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel primo trimestre 1958 — relativi allo scioglimento del consiglio provinciale di Ravenna e dei consigli comunali di:

Turi (Bari); Poggiomarino (Napoli); Bisceglie (Bari); Jesi (Ancona); Ussana (Cagliari); Matera; Montecatini Terme (Pistoia); Napoli; Albiano d'Ivrea (Torino); Adria (Rovigo); Gioia del Colle (Bari); Mesagne (Brindisi).

Ha inoltre comunicato, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria dei comuni di:

San Ferdinando in Puglia (Foggia); Magenta (Milano); Tivoli (Roma); Marino (Roma); Noceto (Parma).

I documenti predetti sono depositati in segreteria a disposizione dei deputati.

**Trasmissione di sentenze della Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere 8 aprile e 2 maggio 1958, ha trasmesso copia delle sentenze depositate nelle stesse date in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

delle norme contenute nell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nella parte relativa alle riunioni non tenute in luogo pubblico (sentenza 31 marzo 1958, p. 27);

dell'articolo 8 della legge regionale siciliana recante « Modifiche alla legge regionale 2 agosto 1954, n. 32 » approvata dall'Assemblea regionale il 4 luglio 1957 (sentenza 22 aprile 1958, n. 35).

**Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni effettuate con riserva nella seconda quindicina del mese di aprile 1958 (Doc. VIII, n. 1).

Sarà stampato e distribuito.

Lo stesso presidente della Corte dei conti ha trasmesso altresì, in osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 32 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con decreto 12 luglio 1934, n. 1214, l'elenco dei contratti approvati nel 1957 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

Questo documento è depositato in segreteria a disposizione dei deputati.

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. È pervenuto alla Presidenza, da parte del presidente dell'assemblea nazionale della repubblica cecoslovacca,

il testo di una dichiarazione di quell'assemblea sull'armamento atomico dell'esercito della repubblica federale tedesca.

Il documento sarà trasmesso alla II Commissione (Esteri).

Comunico altresì che è pervenuta alla Presidenza, tramite il ministro degli affari esteri, il testo di un « messaggio del Soviet supremo dell'U.R.S.S. ai parlamenti di tutti i paesi del mondo sulla questione della cessazione degli esperimenti dell'arma nucleare ».

Il documento sarà trasmesso alla II Commissione (Esteri).

#### **Discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 (1).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 ».

Come la Camera ricorda, ieri la Commissione speciale è stata autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Valsecchi, presidente della Commissione speciale.

VALSECCHI, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in dipendenza delle recenti consultazioni elettorali, per il cui svolgimento il Parlamento ha dovuto sospendere la propria attività, il Governo, pur avendo presentato alle Camere i bilanci in conformità dei termini costituzionali, si è visto costretto a dover sottoporre al nostro esame il disegno di legge relativo alla autorizzazione dell'esercizio provvisorio. È stata richiesta e accordata ieri l'urgenza sullo stesso disegno di legge, sul quale, in veste di relatore, io riferisco oggi oralmente.

È chiaro che, per perpetuare la possibilità di riscuotere le entrate e di eseguire le spese, non essendo possibile concepire un arresto di tutta l'attività finanziaria dello Stato e conseguentemente di tutta l'attività amministrativa dello stesso, si rende necessaria l'approvazione del disegno di legge.

Devo ricordare che l'esercizio provvisorio opera limitatamente agli stati di previsione non ancora approvati, che nel caso nostro sono tutti gli stati di previsione; ma a mano a mano che essi saranno approvati da questo e dall'altro ramo del Parlamento inizierà per ciascuno stato di previsione l'esercizio normale.

Il Governo ha ritenuto di dover richiedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio fino alla data del 31 agosto 1958, e ciò per intui-

tive ragioni di principio. Ma la Commissione speciale, esaminando questa mattina il provvedimento, ha approvato all'unanimità l'emendamento Angelino ed altri, secondo il quale l'esercizio provvisorio è consentito fino alla data del 31 ottobre 1958. Questo, sulla base della esperienza passata e per evitare, come è prevedibile, che tra un paio di mesi si debba essere chiamati a concedere un ulteriore bimestre di esercizio provvisorio. Inutile dire che il Governo ha accettato l'emendamento, che io oggi, a nome della Commissione, sottopongo all'approvazione della Camera.

Come i colleghi sanno, il termine massimo per l'esercizio provvisorio è rappresentato dalla data del 31 ottobre. Infatti il secondo comma dell'articolo 81 della Costituzione recita: « L'esercizio provvisorio non può essere concesso che per legge e per un periodo complessivo non superiore a 4 mesi ».

Mi onoro pertanto di richiamare l'attenzione dei colleghi sull'emendamento e di invocarne l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

Si dia lettura dell'articolo 1.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

Il Governo è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 agosto 1958, i bilanci delle Amministrazioni dello Stato per l'anno finanziario 1958-59, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e con le disposizioni e modalità previste nei relativi disegni di legge, costituenti il progetto di bilancio per l'anno finanziario medesimo, presentato alle Assemblee legislative il 29 gennaio 1958.

PRESIDENTE. La Commissione ha proposto di sostituire la parola « agosto » con la parola « ottobre ».

Il Governo è d'accordo ?

ANDREOTTI, *Ministro delle finanze*. Il Governo si rimette alla Camera.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende incorporato nel testo dell'articolo 1. Passiamo ai voti.

LOMBARDI RICCARDO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI RICCARDO. Il gruppo socialista voterà a favore del disegno di legge e anche dell'emendamento che proroga l'esercizio provvisorio alla data del 31 ottobre. Nel fare questa dichiarazione desidero precisare,

per quanto ciò possa apparire superfluo, che il nostro voto non implica alcuna indulgenza e concessione da parte del partito socialista al tipo di bilanci sulla base dei quali si intende concedere l'esercizio provvisorio al Governo. In sede di discussione dei bilanci, che per il modo stesso con cui sono stati presentati mantengono una continuità rispetto a una politica passata che noi condanniamo, e sulla base di tale condanna abbiamo impostato la lotta elettorale, ci riserviamo di esprimere le nostre critiche costruttive e le nostre indicazioni per quello che a nostro giudizio dovrà essere lo svolgimento della legislatura che oggi si inizia e il modo di far fronte alle attese pressanti del paese.

Tanto più ci importa sottolineare questa nostra assunzione preventiva di responsabilità in quanto i fatti recenti di ordine internazionale, e specialmente ciò che è avvenuto in Francia, ci devono avvertire della estrema fragilità che le istituzioni parlamentari presentano, anche dove si ritenevano e si ritengono più solide, quando esse non siano assistite da una effettiva partecipazione popolare: dal che discende la incongruità del Parlamento a far fronte ai bisogni permanenti espressi dal paese.

Poiché non ci si presenta alcuna occasione di esprimere un giudizio, sia pure sommario e preventivo, su questi fatti, desidero approfittare della circostanza per rivolgere un saluto, un attestato di simpatia alla lotta che il popolo algerino conduce per la difesa della sua libertà e per il riconoscimento del più elementare dei diritti, il diritto alla esistenza nazionale.

Da quanto è avvenuto e sta avvenendo in questi giorni in Francia non si può non trarre la conclusione che non si può opprimere senza essere a propria volta oppressi e che la libertà altrui conculcata conduce alla conculcazione e alla perdita della libertà propria. Ritengo che sia, questo, un ammonimento severo per tutti noi; un ammonimento severo che vale anche per il nostro Parlamento all'inizio di questa legislatura. (*Applausi a sinistra*).

FALETRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALETRA. A nome del gruppo comunista annunzio il voto favorevole a questo disegno di legge.

Voglio semplicemente sottolineare che il significato del nostro voto è tecnico e non strettamente politico: si tratta di assicurare

all'amministrazione dello Stato la possibilità di funzionare, almeno fino a quando il Parlamento non conceda la fiducia al nuovo Governo; attraverso le scelte politiche ed economiche che esso farà — e che si rifletteranno certamente nell'impostazione dei bilanci — avremo la possibilità di formulare in seguito un giudizio politico su queste scelte e di esprimere la nostra adesione o la nostra condanna.

ANGIOY. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIOY. Come già altre volte, signor Presidente, noi voteremo favorevolmente alla concessione dell'esercizio provvisorio, tanto più che (contrariamente all'atteggiamento assunto da altri settori della Camera) il nostro gruppo, già fin dalla scorsa legislatura, ha sempre attribuito a provvedimenti di questo genere un carattere di esigenza tecnica ai fini della continuità dell'amministrazione dello Stato.

Per queste considerazioni, e riservandoci di formulare tutte le nostre riserve in sede di discussione di bilancio, noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo modificato.

(*È approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

« La presente legge entra in vigore il 1° luglio 1958 ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Presentazione di un disegno di legge.

ANDREOTTI, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI, *Ministro delle finanze*. Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1958, n. 573, concernente la proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito, e trasmesso probabilmente ad una Commissione speciale.

#### Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. È in corso, presso l'altro ramo del Parlamento, la discussione sul disegno di legge relativo alle provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, nonché variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa di vari ministeri; disegno di legge che sarà trasmesso alla Camera in giornata.

Chiedo di essere autorizzato fin d'ora ad assegnare il provvedimento, non appena perverrà, alla Commissione speciale che ha esaminato il disegno di legge sull'esercizio provvisorio, e che la Commissione sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea nella seduta di mercoledì prossimo, 18 giugno alle ore 16,30.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

La Commissione speciale è convocata per mercoledì mattina alle ore 9,30.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1958-59 » (1).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROSSI

*(Segue la votazione).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(I deputati segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . .	473
Maggioranza . . . . .	237
Voti favorevoli . . . .	458
Voti contrari . . . . .	15

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adamoli	Aimi
Agosta	Albarello
Aicardi	Alberganti

Albertini	Bertè
Aldisio	Bertinelli
Alessandrini	Bertoldi
Alicata	Bettiol
Almirante	Biaggi Francantonio
Alpino	Biaggi Nullo
Amadei Leonetto	Biagioni
Amadeo Aldo	Bianchi Fortunato
Amatucci	Bianchi Gerardo
Ambrosini	Biasutti
Amendola Giorgio	Bigi
Amendola Pietro	Bima
Amiconi	Bisantini
Amodio	Bogoni
Anderlini	Boidi
Andò	Bolla
Andreotti	Bologna
Andreucci	Bonino
Anfuso	Bonomi
Angelini Giuseppe	Bontade Margherita
Angelini Ludovico	Borellini Gina
Angelino Paolo	Borghese
Angelucci	Borin
Angrisani	Bottonelli
Antonozzi	Bovetti
Arenella	Bozzi
Ariosto	Breganze
Armani	Brusasca
Armaroli	Bucalossi
Arnosino	Bufardeci
Audisio	Buffone
Azimonti	Busetto
Baccelli	Buttè
Badaloni Maria	Buzzelli Aldo
Baldelli	Buzzetti Primo
Baldi Carlo	Buzzi
Ballardini	Cacciatore
Ballesi	Caccuri
Barbaccia	Caiati
Barberi Salvatore	Caiazza
Barbi Paolo	Calasso
Barbieri Orazio	Calvaresi
Bardanzellu	Calvi
Bardini	Canestrari
Baroni	Caponi
Barontini	Cappugi
Bartesaghi	Caprara
Bartole	Carra
Barzini	Casalinuovo
Battistini Giulio	Casati
Beccastrini Ezio	Castagno
Bei Ciufoli Adele	Castelli
Belotti	Castellucci
Beltrame	Cattani
Bensi	Cavazzini
Berlinguer	Caveri
Berloffo	Cecati
Berry	Ceccherini

## LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GIUGNO 1958

Cengarle	De Pascalis	Granati	Marotta Vincenzo
Ceravolo Domenico	De Pasquale	Grasso Nicolosi Anna	Martina Michele
Ceravolo Mario	De Vita Francesco	Graziosi	Martinelli
Cerreti Alfonso	De Vito Antonio	Greppi	Martino Edoardo
Cerreti Giulio	Di Benedetto	Grezzi	Martino Gaetano
Chiatante	Di Giannantonio	Grifone	Martoni
Cibotto	Di Nardo	Grilli	Marzotto
Cinciari Rodano Ma- ria Lisa	Di Paolantonio	Guadalupi	Mattarella Bernardo
Clocchiatti	Dominedò	Guerrieri Emanuele	Mattarelli Gino
Cocco Maria	Donat-Cattin	Guerrieri Filippo	Matteotti Matteo
Codacci-Pisanelli	D'Onofrio	Gui	Maxia
Colasanto	Durand de la Penne	Guidi	Mazza
Colitto	Ebner	Gullo	Mazzali
Colleoni	Elkan	Gullotti	Mazzoni
Colleselli	Ermini	Helper	Menchinelli
Colombi Arturo Raf- faello	Failla	Ingrao	Merenda
Colombo Emilio	Faletta	Invernizzi	Merlin Angelina
Colombo Renato	Fanelli	Iotti Leonilde	Messinetti
Colombo Vittorino	Faralli	Isgrò	Miceli
Compagnoni	Fasano	Jacometti	Micheli
Concas	Ferrioli	Jervolino Maria	Migliori
Conci Elisabetta	Ferrara	Kuntze	Minella Molinari An- giola
Conte	Ferrari Aggradi	Laconi	Misasi Riccardo
Corona Achille	Ferrari Giovanni	Lajolo	Misefari
Corona Giacomo	Ferri	La Malfa	Mitterdorfer
Cortese Giuseppe	Fiumanò	Lapenna	Mogliacci
Cossiga	Foderaro	La Pira	Monasterio
Cotellessa	Fogliazza	Larussa	Montanari Silvano
Covelli	Folchi	Lattanzio	Monte
Cruciani	Forlani	Leccisi	Moscattelli
Cucco	Fornale	Lenoci	Musto
Curti Aurelio	Foschini	Leone Francesco	Nannuzzi
Curti Ivano	Fracassi	Leone Raffaele	Napolitano Francesco
Cuttitta	Francavilla	Liberatore	Napolitano Giorgio
Dal Canton Maria Pia	Franceschini	Li Causi	Natali Lorenzo
Dal Falco	Franzo Renzo	Limoni	Natoli Aldo
D'Ambrosio	Frunzio	Lizzadri	Natta
Dami	Fusaro	Lombardi Giovanni	Negarville
Daniele	Gagliardi	Lombardi Riccardo	Negrari
Dante	Galli	Lombardi Ruggero	Negrini
De Capua	Gaspari	Longoni	Nicoletto
De Caro	Gatto Eugenio	Lucchesi	Nicosia
De' Cocci	Gatto Vincenzo	Lucifero	Nucci
Degli Esposti	Gaudio	Lucifredi	Olivetti
Degli Occhi	Gennai Tonietti Erisia	Lupis	Origlia
De Lauro Matera Anna	Gerbino	Luzzatto	Orlandi
Del Bo	Germani	Macrelli	Pacciardi
De Leonardis	Ghislandi	Magnani	Pajetta Gian Carlo
Delfino	Giglia	Magno Michele	Pajetta Giuliano
Del Giudice	Gioia	Magri	Palazzolo
Delle Fave	Giolitti	Malagugini	Paolicchi
De Maria	Giorgi	Malfatti	Paolucci Silvio
De Martino Carmine	Gitti	Mancini	Passoni
De Marzi Fernando	Gomez D'Ayala	Manco Clemente	Patrini Narciso
De Meo	Gonella Giuseppe	Marangone	Pavan
	Gorreri Dante	Marchesi	Pedini
	Gorrieri Ermanno	Mariani	Pella
	Gotelli Angela	Mariconda	

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GIUGNO 1958

Pellegrino	Sarti
Penazzato	Sartor
Pennacchini	Savio Emanuela
Perdonà	Savoldi
Pertini Alessandro	Scaglia Giovanni Bat-
Petrucchi	tista
Pezzino	Scalfaro
Piccoli	Scalia Vito
Pieraccini	Scarascia
Pigni	Scarlato
Pintus	Scelba
Pirastu	Schiavetti
Pitzalis	Schiavon
Polano	Schiratti
Prearo	Sciolis
Preziosi Costantino	Sedati
Preziosi Olindo	Segni
Principe	Semeraro
Pucci Anselmo	Servello
Pucci Ernesto	Silvestri
Pugliese	Simonacci
Quintieri	Sinesio
Radi	Sodano
Raffaelli	Soliano
Rampa	Sorgi
Rapelli	Spadazzi
Re Giuseppina	Spadola
Reale Giuseppe	Spallone
Reale Oronzo	Spataro
Repossi	Speciale
Resta	Sponziello
Restivo	Stella
Riccio	Storchi Ferdinando
Ripamonti	Storti Bruno
Rivera	Sullo
Riz	Sulotto
Roberti	Tambroni
Rocchetti	Tantalo
Roffi	Targetti
Romanato	Taviani
Romano	Terragni
Romita	Terranova
Roselli	Tesauro
Rossi Maria Madda-	Titomanlio Vittoria
lena	Togliatti
Rossi Paolo Mario	Togni Giulio Bruno
Rubinacci	Togni Giuseppe
Rumor	Tognoni
Russo Carlo	Tonetti
Russo Spena Raf-	Toros
faello	Tozzi Condivi
Russo Vincenzo	Tripodi
Sabatini	Troisi
Salizzoni	Truzzi
Salutari	Turnaturi
Sammartino	Valiante
Sangalli	Valsecchi
Santarelli	Vedovato

Venturini	Viviani Arturo
Veronesi	Viviani Luciana
Vestri	Vizzini
Vetrone	Volpe
Viale	Zaccagnini
Vicentini	Zanibelli
Vidali	Zappa
Vigorelli	Zoboli
Villa	Zugno
Vincelli	Zurlini

*Sono in congedo* (concesso nella seduta precedente):

Di Leo	Montanari Otello
--------	------------------

(concesso nella seduta odierna):

Bersani	Montini
---------	---------

#### Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

#### *Interrogazioni a risposta orale.*

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere con urgenza se intendono intervenire, e con quali misure, per riportare l'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo al rispetto della legalità e della correttezza amministrativa, gravemente e ripetutamente violate, specie in occasione dell'acquisto di aree edificabili, della concessione degli appalti e della assegnazione degli alloggi.

In particolare, questo indirizzo amministrativo, che dura ormai da dieci anni, è stato clamorosamente confermato dalla vicenda fallimentare che ha portato davanti all'autorità giudiziaria l'impresario Cattaneo di Bergamo.

« Nel corso dell'istruttoria è tra l'altro venuto alla luce che detto impresario, per acquisire l'appalto di un gruppo di lavori da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo per l'importo complessivo di un miliardo e seicento milioni, versò centosessantamila milioni in cambiali a favore di due individui che vantavano, non senza fondamento, a giudicare dal fatto che l'appalto fu poi effettivamente concesso, forti aderenze in seno al consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

« In dipendenza di questi fatti e di altri, che sono stati in precedenza portati a cono-

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GIUGNO 1958

scenza del Ministero dei lavori pubblici, gli interroganti desiderano conoscere se il Presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici ritengono di poter riconfermare nella carica di presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo l'avvocato Santi Cacopardo.

(16) « GRASSO NICOLOSI ANNA, SPECIALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sugli urgenti provvedimenti da adottare a favore dei piccoli e medi vitivinicoltori di Nicastro, Sambiasse, Santa Eufemia Lamezia, Gizzeria in provincia di Catanzaro.

« I vitivinicoltori in parola nella scorsa annata furono colpiti prima dal crollo dei prezzi, che li costrinse a cedere sottocosto il prodotto del 1956, poi da reiterate avversità atmosferiche, che ridussero a meno di metà il prodotto del 1957.

« In conseguenza di ciò, ed a seguito dei moti popolari di Nicastro e di Sambiasse, l'amministrazione finanziaria ebbe a disporre la sospensione delle esazioni di imposte e contributi, ed il ministro delle finanze assunse impegno di prendere in esame un radicale provvedimento di sgravio, da tutti richiesto.

« Recentemente, però, e proprio appena ultimate le elezioni, senza tener conto dell'aggravata impossibilità di pagamento, una ingiustificabile ed odiosa ondata di pignoramenti e sequestri si è abbattuta sui vitivinicoltori delle zone sopra elencate.

« In considerazione del fatto che una così generale ed improvvisa offensiva fiscale colpisce in genere piccole e medie imprese agricole già dissestate e non mancherà di determinarne il fallimento, interviene proprio in un momento di particolare impegno nella coltura del vigneto e non mancherà di ridurne i trattamenti compromettendone così la produzione, minaccia di provocare gravi reazioni da parte di intere popolazioni ormai esasperate, l'interrogante chiede se il ministro non intenda prontamente intervenire perché ogni esecuzione venga sospesa sintantoché una radicale, giusta e soddisfacente soluzione al grave problema sia definitivamente adottata.

(17) « MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non intenda intervenire d'urgenza presso l'Ente delta padano per impedire il grave sopruso che si sta perpetrando a Comacchio da parte dell'ente stesso, il quale avrebbe affidato i lavori di mietitura dei 900

ettari di Valle Pega a una strana cooperativa detta La Valle, fino a pochi giorni fa totalmente sconosciuta, così da autorizzare il sospetto che sia stata creata a bella posta per turbare la pace di quella travagliata popolazione.

« Si è infatti ignorata l'esistenza di altre cooperative che esistono da anni e che hanno dato prova di serietà e di capacità, che possiedono personale esperto e ottime attrezzature, nonché un numero di soci ben più cospicuo di quello della fantomatica cooperativa La Valle.

« La cosa è tanto più grave, perché si sarebbe affidato a detta cooperativa non soltanto il lavoro di mietitura, ma anche la conduzione completa di tutta la terra bonificata, per l'annata agricola 1958-59, il che costituisce un gesto inqualificabile di faziosa discriminazione.

« I lavoratori chiedono che per la mietitura si provveda allo stesso modo dello scorso anno, con un accordo diretto fra l'ente e le tre organizzazioni sindacali esistenti in Comacchio e si assegni poi la terra alle cooperative, ma a tutte le cooperative, nessuna esclusa, in proporzione ai loro soci.

(18) « ROFFI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se intende intervenire per ottenere la riapertura del Pastificio Brena di Coriano di Albaredo d'Adige (Verona), attesa da circa trecento operai licenziati che versano in disastrosissime condizioni economiche.

(19) « ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, per sapere se intendono intervenire in merito alla ventilata chiusura dello zuccherificio di Sabbion di Cologna (Verona) di proprietà della Società Eridania.

« L'interrogante ricorda che lo stabilimento in parola interessa i comuni di Cologna Veneta, Roveredo di Guà, Pressana, Veronella e Santo Stefano di Zimella. Infatti i conferenti delle barbabietole risiedono in questi comuni e da questi comuni provengono le maestranze avventizie che dovrebbero fra un mese essere assunte e che si trovano in uno stato di notevole incertezza e preoccupazione.

« L'interrogante ricorda che lo stabilimento saccarifero di Cologna Veneta è una delle poche attività industriali rimaste in una zona depressa.

« Ricorda ancora che durante la campagna elettorale alcuni membri del Governo hanno

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GIUGNO 1958

promesso il loro interessamento risolutivo per scongiurare la minacciata chiusura dello zuccherificio.

(20)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è informato sulla situazione di oltre 300 minatori di San Nicola dell'Alto (Catanzaro) da oltre due mesi senza salario e pertanto in condizioni di estremo bisogno; e per sapere se non ritenga opportuno intervenire al più presto presso il concessionario della miniera al fine di assicurare immediatamente ai lavoratori le loro spettanze.

(21)

« MANCINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e della agricoltura e foreste, per sapere se non intendano intervenire d'urgenza al fine di dirimere la controversia in corso in provincia di Ferrara tra i lavoratori braccianti-compartecipanti e gli agrari ferraresi, controversia che compromette la pace nelle campagne e gli imminenti raccolti.

« Tale controversia è stata generata dall'ostinato rifiuto degli agrari di rinnovare il contratto di compartecipazione ed imponibile, malgrado i ripetuti interventi dell'autorità prefettizia e le infinite prove di buona volontà date dai lavoratori per oltre un anno. Questa posizione di intransigenza è tanto più grave, se si pensa che il contratto di compartecipazione assicura ai braccianti il misero guadagno di 60-70.000 lire annue per unità lavorativa, cosicché appare disumana la volontà degli agrari di privarli anche di questa misera garanzia, allo scopo evidente di avere mano libera e cacciare dalle campagne quegli stessi lavoratori che le hanno rese fertili, rovinando l'economia ferrarese per aumentare i profitti di pochi privilegiati.

(22)

« ROFFI ».

*Interrogazioni con risposta scritta.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere in base a quale necessità contingente, nonostante i ripetuti e circostanziati richiami del Parlamento e della stampa, si sia proceduto ad organizzare la XIX Biennale di Venezia in forma tale da essere stata autorevolmente definita « monocolora » e tiranneggiata da un solo partito critico ed estetico.

(6)

« ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare verso i responsabili dell'arbitrario arresto del lavoratore Pipicelli Giovanni Giuseppe di Sebastiano e di Napoli Maria Francesca, eseguito il 25 maggio 1958 e scarcerato il 28 maggio 1958, arresto che pose il Pipicelli nell'impossibilità di esercitare il suo diritto di voto.

« Il Pipicelli, emigrato in Francia, da Parigi era rimpatriato per esercitare il suo diritto di voto e mentre stava per avviarsi in macchina al suo paese, Natile di Careri, venne tratto in arresto.

(7)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere sull'esportazione (avvenuta il 13 marzo 1950) del busto in marmo di Gian Lorenzo Bernini che raffigura monsignor Francesco Barberini; questa esportazione è stata oggetto di una interrogazione presentata il 26 luglio 1950 dall'onorevole Giulio Andrea Belloni al ministro della pubblica istruzione.

« Si chiede di conoscere:

a) se questo busto che è oggi citato nel catalogo dei capolavori della collezione Kress di Washington è stato declassato ad opera di modesto autore dalla Commissione dell'ufficio esportazioni di Roma o a richiesta dell'esportatore; discutendosi il 14 luglio 1956 il bilancio della pubblica istruzione ricordai al ministro Paolo Rossi questa esportazione e l'interrogazione dell'onorevole Giulio Andrea Belloni, pregandolo d'informare il Parlamento. Il ministro con lettera particolare mi avvertì cortesemente che « l'apposita Commissione ministeriale (composta dal soprintendente Renato Bartocchini, dal direttore Antonino Santangelo e dall'ispettrice Pasqualina Tentori Montalto), esaminata l'opera, ne aveva autorizzato la esportazione, poiché escludeva, in base a documenti, all'esame di esperti di nota competenza, che si trattasse di una scultura del Bernini ».

« Non soddisfatto delle sommarie informazioni, il 9 ottobre 1956 presentai al ministro della pubblica istruzione una interrogazione (22252), per chiedere il « testo integrale » dei documenti che attestano che il busto non è del Bernini insieme al « testo integrale » delle dichiarazioni degli esperti di nota competenza che, avendo « esaminato » il busto, esclusero trattarsi di opera dell'insigne maestro. Il 1° febbraio 1957 il ministro rispose ma non indicò le dichiarazioni degli esperti. Si limitò

ad informare che la licenza di esportazione era stata rilasciata dalla Commissione « perché la bibliografia esistente sul Bernini fino al 1910 considerava la scultura predetta come opera dell'artista, sostenendo però ciò non su un esame stilistico, bensì su quella del solo inventario, ripetendo in tal modo la tesi del Frascchetti che la Commissione non ritenne valida, sia per le non poche attribuzioni di esso inventario — quali la *Pietà di Palestrina* di Michelangelo Buonarroti, la *Diana giacente* di Giuseppe Mazzuoli, e il *San Sebastiano* di Francesco Dusquenoy — non accettate dalla critica moderna, sia per differenza di carattere esecutivo e ritrattistico tra il busto barberiniano e altre indubbie opere del Bernini ».

« Nessuno dei membri della Commissione ha mai condotto studi pregevoli e non pregevoli sull'opera del Bernini. Quindi la Commissione non era in grado di declassare quel busto su di una licenza di esportazione. Anzi anche se i membri della Commissione fossero stati specialisti insigni nella scultura barocca, prima di concedere tale licenza, avrebbero dovuto accertarsi che il declassamento era stato accettato da altri studiosi.

« Se i membri della Commissione fossero stati proprietari del busto di Monsignor Francesco Barberini, dovendo venderlo non si sarebbero presi l'iniziativa di declassarlo perché l'hanno fatto nei riguardi dello Stato facendo pagare all'esportatore (Studio d'arte Palma di Roma) la modesta somma di lire 600.000. In ogni modo il parere della Commissione non è stato poi condiviso da nessuno studioso. E in questi giorni, un funzionario dell'amministrazione antichità e belle arti, e precisamente il direttore Italo Faldi, ha pubblicato una monografia sulla *Scultura barocca in Italia* (Milano 1958), in cui, a pagina 44, si riconosce, come ha sempre riconosciuto la critica di ieri e di oggi, essere di Gian Lorenzo Bernini il busto in questione, che viene lodato per preziosa eleganza. A pagina 93, sempre il direttore Faldi osserva che questo busto è un « vero capolavoro del Bernini, il cui virtuosismo tecnico nella resa illusiva della qualità e della materia delle cose (si osservi la differenziazione tra la rigida cappa e il sottile pieghettato della camicia di seta sul petto e al sommo delle braccia), nel trattamento del marmo levigato e polito fino quasi ad assumere trasparenze di porcellana, arriva a risultati di altissimo stile. Quale contrassegno della genialità dello scultore fin nei minimi particolari delle sue creazioni si pone lo straordinario peduccio del busto, il cui cartiglio con l'ape araldica ricorda davvicino quello della base dell'*Apollo e Dafne* con la

spoglia del Drago. Oltre che dal Baldinucci, il busto è ricordato nell'inventario Barberini del 1627. Tale riferimento cronologico e i rapporti di stile col *Gruppo dell'Apollo e Dafne*, consentono di datare l'opera sul 1625-26.

« Conservato fino a pochi anni fa in Palazzo Barberini, solo di recente è stato acquistato dalla Galleria nazionale di Washington ». Cioè con più esattezza acquistato dalla Fondazione Kress;

b) se l'esame del busto avvenne nell'Ufficio esportazione o presso l'esportatore o presso uno spedizioniere;

c) se l'Ufficio esportazione o i membri della Commissione posseggano effettivamente dichiarazioni di « esperti di nota competenza » che dichiarino il busto non del Bernini;

d) se qualora tali dichiarazioni non esistessero possano essere procurate per dimostrare che con tale licenza di esportazione non è stato offeso il patrimonio artistico nazionale e nuociuto all'erario per l'esigua tassa imposta all'esportatore;

e) qualora tali dichiarazioni non esistano e non possono essere ottenute, se il ministro intende prendere provvedimenti nei riguardi dei membri della Commissione.

(8)

« ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza delle informazioni, invero poco credibili, apparse in questi giorni su alcuni quotidiani, secondo le quali la proposta di variante cosiddetta umbro-sabina dell'autostrada del Sole Milano-Napoli non sarebbe stata accolta e i lavori per il tratto Firenze-Roma sarebbero per iniziarsi secondo il tracciato indicato dal progetto originario; per sapere se è in grado di smentire la grave notizia, che ha vivamente allarmate le popolazioni di tante regioni (Veneto, Romagna, Marche, Abruzzi, Umbria e Sabina), che legittimamente attendono dalla variante proposta per la nuova arteria stradale notevoli benefici economici e sociali; per sapere se non ritenga, nel caso che la notizia non risponda a verità, di disporre l'immediato e attento esame della proposta di variante umbro-sabina, onde i lavori del tratto di Firenze-Roma della autostrada possano al più presto essere iniziati secondo il tracciato che meglio risponda alle esigenze di vita delle popolazioni.

(9)

« ERMINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se i competenti organi abbiano stabilito il tracciato definitivo del tratto Firenze-Roma della

LEGISLATURA III — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 GIUGNO 1958

« autostrada del Sole », anche in riferimento alle recenti dichiarazioni del direttore generale della Società concessioni e costruzioni autostrade ingegner Fedele Cove, riportate da *Il Messaggero* in data 5 giugno 1958.

(10) « MALFATTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda di estendere il premio annuale dell'Amministrazione anche ai pensionati, i quali per tutta la loro vita furono gli artefici principali dell'ottimo funzionamento, dello sviluppo, del progressivo notevole perfezionamento dei servizi postali, telegrafici, telefonici e che avrebbero diritto a questo riconoscimento di un valore più morale che economico, data la limitata entità della erogazione.

(11) « PIERACCINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a sua conoscenza che le operaie tabacchine dei comuni della provincia di Perugia inclusi nel decreto ministeriale 10 maggio 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio 1958, n. 126, nella loro quasi totalità non possono beneficiare del sussidio straordinario di disoccupazione:

perché la lavorazione della foglia del tabacco in provincia di Perugia (eccetto i comuni di Umbertide, Città di Castello e San Giustino), fino all'inizio della campagna di lavorazione 1957-58 è stata sempre considerata agricola e pertanto le operaie non dispongono dei 5 contributi assicurativi contro la disoccupazione involontaria previsti dalla legge del 29 aprile 1949, n. 264;

perché nel corso dei 9 anni dalla pubblicazione della legge n. 264, c'è stato un ricambio di mano d'opera e le nuove operaie non si trovano in condizione di avere i 5 contributi assicurativi contro la disoccupazione involontaria precedenti il 1949.

« Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere se di fronte a questo stato di cose l'onorevole ministro ritiene di adottare un provvedimento straordinario affinché le operaie tabacchine della provincia di Perugia che si trovano nelle condizioni indicate possano beneficiare del sussidio straordinario di disoccupazione in base al decreto ministeriale 10 maggio 1958 e se ritiene di presentare con urgenza delle proposte di modifica della legge n. 264, in maniera da eliminare nella concessione del sussidio straordinario di disoccupazione l'inconveniente dei 5 contributi assicurativi precedenti il 1949.

(12) « CAPONI, GUIDI, ANGELUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le ragioni per le quali restano tuttavia e da molti mesi interrotti i lavori di costruzione dell'acquedotto Campate-Forme, in provincia di Campobasso, il cui ramo sinistro interessa importanti centri dell'alto Volturno ove, anche in vista della corrente stagione estiva, la realizzazione auspicata dell'acquedotto stesso non è più derogabile.

(13) « SAMMARTINO ».

#### Interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, sulla conferma — per l'annata agraria in corso — del prezzo dell'ammasso del grano duro.

« Tale prezzo è inadeguato e, com'è stato dimostrato, denuncia manifestamente una persistente politica a danno dell'economia agricola del Mezzogiorno ed in particolare della Sicilia.

(1) « ALDISIO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure la interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 12,45.**

*Ordine del giorno  
per la seduta di mercoledì 18 giugno 1958.*

*Alle ore 16,30:*

#### Discussione del disegno di legge:

Provvidenze per la riparazione di danni provocati da avverse condizioni atmosferiche, per il potenziamento dell'attività economica nazionale ed altri provvedimenti, nonché variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1957-58 (*Approvato dal Senato*) (12).

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. VITTORIO FALZONE**

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI